

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

La Sottoscritta _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

La Sottoscritta _____MARIARITA SIGNORINI

in qualità di legale rappresentante della Associazione

_____ITALIA NOSTRA

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA DENOMINATO "PARCO EOLICO MONTARATRO" COSTITUITO DA 23 AEROGENERATORI, CIASCUNO DI POTENZA PARI A 5,3 MW, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 121,90 MW _____

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo

- Rumore, vibrazioni, radiazioni
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica
 Beni culturali e paesaggio
 Monitoraggio ambientale
 Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Nelle righe che seguono si offrono alla Commissione VIA, che esaminerà il progetto, spunti ed elementi di riflessione, nella consapevolezza che la Stessa si farà carico di tradurli, ove congruenti, in altrettanti rilievi tecnici al fine di esprimere un giudizio di compatibilità ambientale ponderato ed ineccepibile a garanzia della dignità delle popolazioni e del territorio coinvolti dalle opere.

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Il Comune di Troia con Delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 31/10/2018 ha chiesto alla Regione Puglia il riconoscimento di "Comune Saturo" in quanto:

La potenza complessivamente installata nel Comune di Troia (Fg) derivante dalla somma di:

-Potenza installata nel comune di Troia (grande eolico) = 170,1 MW (Dati Comuni rinnovabili Puglia 2018 - Legambiente)

-Potenza installata nel comune di Troia (medio e piccolo eolico) = 10,33 IVW

-Potenza in corso di installazione nel comune di Troia (grande eolico) = 12,5 MW

-Potenza già autorizzata e da installare nel comune di Troia (grande eolico) = 20,0 MW
raggiunge un totale di 212,83 MW.

- la Superficie complessiva del territorio comunale di Troia = 167,2 Km²

-il Carico insediativo medio comunale, quale rapporto tra la potenza complessivamente installata e la superficie complessiva del territorio comunale, è di 1,273 MW/Km².

- la potenza complessivamente installata nella Regione Puglia è di 2.433,3 MW (Dati Comuni rinnovabili Puglia 2018 - Legambiente)

- la Superficie complessiva del territorio della Regione Puglia = 19541 Km²

-il Carico insediativo medio regionale, quale rapporto tra la potenza complessivamente installata e la superficie complessiva del territorio regionale è di 0,124 MW/Km².

I dati sopra esposti vogliono rappresentare la pressione che gli impianti eolici esercitano sul paesaggio, sull'ecologia, sui beni culturali e sulla fauna del territorio comunale della Città di Troia e su tutta la Provincia di Foggia in generale.

Il parco eolico "Montaratro" oggetto di questa Valutazione di Impatto Ambientale è stato progettato a meno di 5 km (in particolare a circa 3 km) dal margine esterno della SIC-ZPS IT9110003 Monte Cornacchia-Bosco Faeto e prossimo al margine esterno dell'IBA IT126 Monti Della Daunia.

Le associazioni Anspi Elpis, G.A.Li.V. - Fabbrica della Pace, Idee in movimento, Italia Nostra Sezione di Troia, Pro Loco Troia e Salute e Territorio hanno promosso una petizione popolare rivolta al Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, al Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, al Presidente della Provincia di Foggia Nicola Gatta, al Sindaco di Troia Leonardo Cavalieri, al Sindaco di Lucera Antonio Tutolo e al Sindaco di Biccari Gianfilippo Mignogna per contrastare la creazione dell'impianto di energia elettrica da fonte eolica denominato "parco eolico Montaratro" e per chiedere provvedimenti normativi volti a porre dei limiti al numero e alla potenza delle installazioni di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, nell'ottica di una pianificazione strategica per lo sviluppo dei territori.

Si fa presente che nel territorio del Comune di Troia scorrono pochissimi fiumi e torrenti, tra cui il fiume Cervaro ed il torrente Celone sono tra i più importanti, che spesso subiscono pesanti danni ecologici a causa di una mancata tutela e di una forte pressione antropica. Proprio a causa di questa vulnerabilità e dell'unicità che il torrente Celone rappresenta per il territorio del Comune di Troia sembra poco opportuna l'installazione di un impianto di queste dimensioni lungo le sue sponde.

Spesso nelle relazioni si giustificano gli impatti dell'impianto eolico progettato con la forte antropizzazione del territorio, molto spesso derivante da altri impianti eolici. Sembra opportuno far notare che le sponde del torrente Celone sono le uniche non violate, fino ad ora, da impianti eolici. Per questo si ritiene opportuno impegnarsi per una sua tutela e valorizzazione piuttosto che procedere con l'installazione di un impianto eolico di imponenti dimensioni.

Si fa presente, inoltre, che il sito dove è stato progettato l'impianto si trova tra i 250 metri e i 300 metri sul livello del mare. La Città di Troia a 436 metri sul livello del mare. L'altezza degli aereogeneratori dal suolo al mozzo è di 121 metri ed il diametro del rotore pari a 158 m. L'altezza massima dell'aereogeneratore è di 200 metri. Sommando l'altitudine del sito di progettazione all'altezza massima dell'aereogeneratore si raggiungono tra i 450 metri e i 500 metri. Gli aereogeneratori sono più alti della Città di Troia. L'impatto visivo sarà notevolissimo in quanto il parco eolico è stato progettato dinanzi alla collina su cui sorge la Città di Troia, guardando da Lucera.

La città di Troia possiede un bel vedere posto lungo Via Matteotti che affaccia sul torrente Celone. L'impianto eolico in analisi si troverebbe proprio di fronte il punto paesaggistico e di arrivo dei turisti alla millenaria città. Si fa presente che nessun fotoinserimento è stato realizzato lungo via Matteotti e tantomeno dal belvedere in questione.

Il progetto lascia una doppia via al termine della vita utile dell'impianto in quanto prevede o una manutenzione straordinaria dell'impianto o uno smantellamento dello stesso. Genericamente si lascia intendere che si deciderà solo al termine della vita utile (25-30 anni dopo l'entrata in produzione dell'impianto) quale strada si percorrerà. Questo atteggiamento non può appartenere a chi ha intenzione di modificare così tanto il territorio per così tanto

tempo.

I cavidotti annessi all'impianto eolico "Montaratro" attraversano aree di connessione di valenza naturalistica; il cavidotto esterno attraversa l'area di connessione dell'Area I.B.A. 126; il cavidotto interrato attraversa corsi d'acqua e fiumi; il cavidotto esterno attraversa un'area boscata, inoltre, un breve tratto del cavidotto interno costeggia l'area buffer del bosco.

Lo studio archeologico fa emergere un rischio archeologico in alcuni casi molto elevato o medio alto. Tenendo ben presente che il territorio di Lucera e Troia ha regalato importanti testimonianze del passato in alcuni casi importantissime (San Giusto, Via Appia-Traiana, numerose ville romane, villaggi neolitici ed eneolitici) sembra poco opportuno realizzare un impianto di tali dimensioni in un contesto così ricco di storia ed archeologia.

Nel progetto si fa riferimento agli impatti socio-economici dell'impianto come qualcosa di assolutamente positivo: <<Nel caso specifico, l'impatto contenuto che potrà permanere sarà ampiamente compensato con il beneficio socio-economico che lo stesso progetto apporterà. Investendo nello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, la comunità locale sarà impegnata nello svolgimento delle opere di gestione e manutenzione dell'impianto. Nello specifico, vengono utilizzate risorse locali favorendo quindi lo sviluppo interno; si contribuisce al mantenimento di posti di lavoro per le attività di cantiere e gestione e si rafforza l'approvvigionamento energetico del territorio.>> (Studio Impatto Ambientale S.I.A.) Le affermazioni non riportano alcun riferimento, né durante la fase di cantiere e neanche durante la fase di esercizio dell'impianto, al numero di unità lavorative che dovranno essere assunte, alla tipologia di contratto e alla presenza di personale qualificato. Ancora si vuole evidenziare che l'impatto socio-economico sulla cittadinanza e sul territorio è nullo o negativo, in quanto l'installazione dell'aereogeneratore è percepito come una rendita per i proprietari dei fondi agricoli e non come una possibilità di sviluppo e di impresa, in ogni caso l'impatto socio-economico non è positivo.

RELAZIONE FLORO-FAUNISTICA

La relazione tiene in considerazione solo i seguenti corsi d'acqua: Torrente Sorense, Torrente Santa Caterina ed il Torrente Celone. Sono completamente ignorati anche dallo studio Floro-Faunistico dell'area vasta di progetto i seguenti corsi d'acqua che seppur non interessati direttamente dal progetto potrebbero essere coinvolti dalle ripercussioni di un impianto troppo grande: Torrente Canale Calvino, Torrente Volgone, Torrente Santa Croce, Canale La Difesa, Torrente Rivazzoli, Fiumara Montalvino ed il Torrente Torlamagna.

La relazione floro-faunistica non prende in esame in modo dettagliato la vegetazione presente nei torrenti interessati dal progetto, ma si limita ad indicare in linea generale le più importanti specie vegetali dei fiumi più importanti della Capitanata.

Nel paragrafo 5 “Uso del suolo e stato vegetazionale nell’area di progetto” si afferma: <<Tutti i comuni della Regione Puglia sono stati classificata dal PSR 2007-2013 in funzione delle carrieristiche agricole principali. I comuni di Troia, Lucera e Biccari rientrano in un’area rurale ad agricoltura intensiva specializzata (Fig.8).>>

Si fa presente che solo i comuni di Lucera e Troia rientrano nell’area rurale ad agricoltura intensiva specializzata. Il comune di Biccari rientra nell’area rurale con problemi complessivi di sviluppo (colore blu della cartina della classificazione aree rurali pugliesi del PSR 2007-2013).

Il progetto prevede la realizzazione del parco eolico a circa 3 km dal SIC Monte Cornacchia-Bosco Faeto IT 9110003. Nella scheda del Sito di Importanza Comunitaria emergono le vulnerabilità: “Elevata fragilità, invece, presentano gli habitat fluviali e lacustri. I baschi sono sottoposti talvolta ad utilizzazioni non razionali. Nel sito vi è alta pressione venatoria, crescente antropizzazione e problemi potenzialmente legati a insediamenti turistici ed utilizzazioni stagionali.”

Le vulnerabilità del SIC IT9110003 sono riferibili anche al territorio interessato dal progetto che subirebbe un ulteriore danno dall’installazione di 23 pale eoliche di notevoli dimensioni.

Il progetto prevede la realizzazione del parco eolico a circa 3 km dall’IBA 126-Monti della Daunia. Nella descrizione e motivazione del perimetro è scritto: <<L’IBA si caratterizza per la nidificazione del nibbio reale (*Milvusmilvus*) e della ghiandaia marina (*Coraciasgarrulus*), entrambe inserite nell’Allegato I della Direttiva Uccelli 79/409/CE e classificate da LIPU – Birdlife Italia secondo il criterio C6, ovvero nell’area considerata è presente più dell’1% della popolazione nazionale di queste specie e il sito rappresenta una delle cinque aree più importanti per la loro conservazione in Puglia. Inoltre, nibbio bruno (*Milvusmigrans*), albanella reale (*Circus cyaneus*) e lanario (*Falco bi armicus*) vengono individuate quali specie prioritarie per la gestione dell’IBA considerata. In merito alla ghiandaia marina, la sua nidificazione nell’IBA considerata è da ritenersi importante in considerazione del trend negativo che la specie sta vivendo in buona parte del territorio europeo (Birdlife International, 2004), e delle locali fluttuazioni della sua popolazione italiana. La ghiandaia marina frequenta habitat, collinari e pianeggianti, caratterizzati da clima caldo e secco, ricchi di cavità naturali o artificiali in cui nidificare. Risulta minacciata soprattutto dalla distruzione degli habitat di riproduzione e alimentazione, e dalla modificazione (intensivizzazione) dei sistemi di conduzione agricola e di allevamento del bestiame (Brichetti e Fracasso, 2007).>>

Nella relazione in merito all’avifauna si conclude come segue: <<Per quanto riguarda un’eventuale interferenza con le popolazioni di uccelli stanziali, si dovrebbe porre particolare attenzione alle pale eoliche n. 13, 14, 17 e 18, che, pur rispettando le aree buffer dal torrente Celone, lo costeggiano. Le aree trofiche e di riproduzione non verranno modificate dal progetto, tuttavia esse subiranno un lieve disturbo prodotto, in particolare, dal cantiere ma anche dall’esercizio dell’impianto. Questo, inizialmente, potrebbe portare la popolazione residente ad abbandonare quella zona sia come sito di nidificazione che come sito di alimentazione, con un successivo ritorno delle specie che potrà nuovamente ad utilizzare l’area in fase di esercizio. Pertanto, un monitoraggio pre e post-opera sul sito potrà

permettere di trarre delle considerazioni che abbiano una certa valenza scientifica ed ecologica.

Per quanto riguarda, invece, le specie migratorie, essendo i voli migratori spostamenti che gli animali compiono in modo regolare, periodico (stagionale), a quote elevate (dai 300 e i 1.000 metri), è possibile affermare con ragionevole sicurezza che non subiranno interferenze.>>

La relazione stessa sostiene che la popolazione residente potrebbe abbandonare la zona sia per l'alimentazione che per la riproduzione a causa del disturbo (definito lieve) sia del cantiere di realizzazione dell'impianto sia dell'esercizio stesso dell'impianto eolico. Inoltre si sostiene con troppa facilità che le popolazioni potrebbero poi tornare a nidificare ed alimentarsi nella zona interessata dall'impianto di notevolissime dimensioni che di fatto costeggia da entrambi i lati il Torrente Celone e costeggia la riva destra del Torrente Sorensen e del Torrente di Santa Caterina. A tal proposito si fa presente che la letteratura scientifica sulle interazioni eolico-avifauna è discordante.

Il paragrafo 7 della relazione floro-faunistica prende in esame la fauna nel sito d'intervento. Per quanto concerne gli anfibi la relazione sostiene che <<Tranne il Celone, gli altri torrenti presentano l'acqua a carattere stagionale e non si prevede una modifica degli ambienti fluviali. Pertanto, nell'area di intervento non si avrà una modifica delle popolazioni in oggetto.>>

Nell'affermazione manca ogni riferimento al disturbo del cantiere e dell'esercizio dell'impianto che potrebbe recare agli anfibi. Inoltre si segnala che manca uno studio sulle specie effettivamente presenti nei corsi d'acqua interessati dal progetto, ma si limita ad uno studio generale sugli anfibi presenti in Capitanata.

Per quanto concerne i rettili la relazione sostiene che <<Le aree a maggiore biodiversità per i Rettili sono rappresentate dalle aree boscate. Quella a maggiore valenza ecologica, il Bosco dell'Incoronata, ricade a chilometri di distanza. Dei tre torrenti presenti nell'area sono il Celone presenta vegetazione arborea e il progetto in esame non prevede una modifica degli ambienti fluviali. Pertanto, nell'area di intervento non si avrà una modifica delle popolazioni in oggetto.>>

Nell'affermazione manca ogni riferimento al disturbo che potrebbe recare ai rettili il cantiere e l'esercizio dell'impianto, alcune specie anche tutelate dalla Direttiva Habitat.

Per quanto concerne i mammiferi la relazione sostiene che <<Come ampiamente discusso, l'impianto eolico ricade interamente nei seminativi a prevalenza di cereali. Non ci sono pale in uliveti, vigneti, in sistemi colturali e particellari complessi e in Aree a valenza ecologica elevata. Non verranno eliminati elementi o habitat prioritari e il territorio rimarrà sostanzialmente invariato. Pertanto, nell'area di intervento non si avrà una modifica delle popolazioni in oggetto.>>

Nell'affermazione manca ogni riferimento al disturbo che potrebbe recare ai rettili il cantiere e l'esercizio dell'impianto, alcune specie anche tutelate dalla Direttiva Habitat.

RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO

Nella sezione “Ambienti paesaggistici secondo il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPRT) – analisi dell’area di progetto” si afferma quanto segue: <<Dall’analisi dei vincoli PPTR riportati in Figura 7 a scala 1:125.000 risulta che, i contesti naturalistici rilevanti quali, le Connessioni della Rete Ecologica Regionale (RER), Parchi e riserve (BP 142 F), e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP: aree umide, formazioni boschive ed arbustive e vincolo idrogeologico), sono presenti nei comuni di Troia e Biccari e quasi del tutto assenti nel comune di Lucera. Mentre, non sono presenti aree SIC e ZPS identificate in Fig.2 e a chilometri di distanza. Tuttavia, seppur presenti nel territorio comunale, nell’area di progetto, è più nello specifico nel Comune di Troia, tali formazioni boschive ed arbustive sono limitate alla presenza all’interno e lungo i corsi d’acqua.>>

Si ritiene indispensabile sottolineare che i vincoli PPTR ricadono proprio nell’area di progetto e che le pochissime formazioni boschive presenti nel territorio del Comune di Troia all’interno e lungo i corsi d’acqua sono da tutelare e preservare nella loro interezza e naturalità.

Nell’analisi dell’ecosistema fluviale emerge quanto segue: << In molte zone, la vegetazione ripariale è stata modificata anche in maniera sensibile, a tal punto da far scomparire quasi del tutto queste specie che invece sono molto importanti, prima di tutto per mantenere un equilibrio ecologico (queste formazioni fungono da corridoi ecologici perché tutt’attorno vi sono ormai solo pascoli o campi coltivati) e, in secondo luogo, per una mitigazione del fenomeno erosivo delle acque.

Come sopra esposto per l’ecosistema boschivo, nell’area di progetto, il torrente Celone, presenta ancora la tipica vegetazione fluviale (Foto 1-4). Negli altri torrenti (Sorense, Santa Caterina e gli affluenti del Celone) (Foto 5-6) lo stato vegetazionale risulta essere arbustivo, con il canneto di *Phragmites australis*, in alcuni punti degradato e in stato di abbandono. Spesso vi sono fenomeni di bruciatura della vegetazione per mantenere sia i canali che le Marane pulite. Ciò limita anche alla fauna di ripopolarle. >>

Si ritiene opportuno segnalare la fragilità degli ecosistemi e che l’impianto in oggetto creerebbe una pressione antropica molto elevata.

Nella sezione 4 “Aspetti culturali e del paesaggio rurale nell’area vasta e nell’area di progetto” si dichiara quanto segue: <<Tutti i comuni della Regione Puglia sono stati classificata dal PSR 2007-2013 in funzione della carrieristiche agricole principali. I comuni di Troia, Lucera e Biccari rientrano in un area rurale ad agricoltura intensiva specializzata (Fig.8).>>

Si fa presente che solo i comuni di Lucera e Troia rientrano nell’area rurale ad agricoltura intensiva specializzata. Il comune di Biccari rientra nell’area rurale con problemi complessivi di sviluppo (colore blu della cartina della classificazione aree rurali pugliesi del PSR 2007-2013).

Nelle conclusioni si afferma quanto segue: <<Dal punto di vista faunistico la semplificazione degli ecosistemi, dovuta all’espansione areale del seminativo, ha determinato una forte perdita di microeterogenità del paesaggio agricolo. Questa fauna è per lo più legata agli ambienti acquatici per cui sono state rispettate le distanze. Nei seminativi, invece, non vi è la presenza di una fauna non particolarmente importante ai fini conservativi, rappresentata più che altro da specie sinantropiche (legate all’attività dell’uomo).

Sulla base delle valutazioni sopra espresse si ritiene che tale tipo di impatto possa avere un ruolo del tutto marginale sullo stato di conservazione ambientale.>>

Nell'affermazione in oggetto non viene presa in considerazione la possibilità che la fauna sia disturbata dal cantiere e dall'esercizio dell'impianto eolico in oggetto.

CONCLUSIONI

Per tutto quanto sopra esposto dal punto di vista ecologico, paesaggistico, ambientale, sociale e culturale l'Associazione Italia Nostra Sezione di Troia chiede alla Commissione preposta che il Progetto oggetto di questa Valutazione di Impatto Ambientale non venga deliberato favorevolmente.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)*

Luogo e data _____

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

(Firma)



OSSERVAZIONI PER IL PROGETTO “IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA DENOMINATO "PARCO EOLICO MONTARATRO" COSTITUITO DA 23 AEROGENERATORI, CIASCUNO DI POTENZA PARI A 5,3 MW, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 121,90 MW.” CODICE PROCEDURA 4701.

Nelle righe che seguono si offrono alla Commissione VIA, che esaminerà il progetto, spunti ed elementi di riflessione, nella consapevolezza che la Stessa si farà carico di tradurli, ove congruenti, in altrettanti rilievi tecnici al fine di esprimere un giudizio di compatibilità ambientale ponderato ed ineccepibile a garanzia della dignità delle popolazioni e del territorio coinvolti dalle opere.

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Il Comune di Troia con Delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 31/10/2018 ha chiesto alla Regione Puglia il riconoscimento di “Comune Saturo” in quanto:

La potenza complessivamente installata nel Comune di Troia (Fg) derivante dalla somma di:

-Potenza installata nel comune di Troia (grande eolico) = 170,1 MW (Dati Comuni rinnovabili Puglia 2018 - Legambiente)

-Potenza installata nel comune di Troia (medio e piccolo eolico) = 10,33 MW

-Potenza in corso di installazione nel comune di Troia (grande eolico) = 12,5 MW

-Potenza già autorizzata e da installare nel comune di Troia (grande eolico) = 20,0 MW
raggiunge un totale di 212,83 MW.

- la Superficie complessiva del territorio comunale di Troia = 167,2 Km²

-il Carico insediativo medio comunale, quale rapporto tra la potenza complessivamente installata e la superficie complessiva del territorio comunale, è di 1,273 MW/Km².

- la potenza complessivamente installata nella Regione Puglia è di 2.433,3 MW (Dati Comuni rinnovabili Puglia 2018 - Legambiente)

- la Superficie complessiva del territorio della Regione Puglia = 19541 Km²

-il Carico insediativo medio regionale, quale rapporto tra la potenza complessivamente installata e la superficie complessiva del territorio regionale è di 0,124 MW/Km².

I dati sopra esposti vogliono rappresentare la pressione che gli impianti eolici esercitano sul paesaggio, sull'ecologia, sui beni culturali e sulla fauna del territorio comunale della Città di Troia e su tutta la Provincia di Foggia in generale.

Il parco eolico “Montaratro” oggetto di questa Valutazione di Impatto Ambientale è stato progettato a meno di 5 km (in particolare a circa 3 km) dal margine esterno della SIC-ZPS IT9110003 Monte Cornacchia-Bosco Faeto e prossimo al margine esterno dell'IBA IT126 Monti Della Daunia.



Le associazioni Anspi Elpis, G.A.Li.V. - Fabbrica della Pace, Idee in movimento, Italia Nostra Sezione di Troia, Pro Loco Troia e Salute e Territorio hanno promosso una petizione popolare rivolta al Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, al Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, al Presidente della Provincia di Foggia Nicola Gatta, al Sindaco di Troia Leonardo Cavalieri, al Sindaco di Lucera Antonio Tutolo e al Sindaco di Biccari Gianfilippo Mignogna per contrastare la creazione dell'impianto di energia elettrica da fonte eolica denominato "parco eolico Montaratro" e per chiedere provvedimenti normativi volti a porre dei limiti al numero e alla potenza delle installazioni di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, nell'ottica di una pianificazione strategica per lo sviluppo dei territori.

Si fa presente che nel territorio del Comune di Troia scorrono pochissimi fiumi e torrenti, tra cui il fiume Cervaro ed il torrente Celone sono tra i più importanti, che spesso subiscono pesanti danni ecologici a causa di una mancata tutela e di una forte pressione antropica. Proprio a causa di questa vulnerabilità e dell'unicità che il torrente Celone rappresenta per il territorio del Comune di Troia sembra poco opportuna l'installazione di un impianto di queste dimensioni lungo le sue sponde.

Spesso nelle relazioni si giustificano gli impatti dell'impianto eolico progettato con la forte antropizzazione del territorio, molto spesso derivante da altri impianti eolici. Sembra opportuno far notare che le sponde del torrente Celone sono le uniche non violate, fino ad ora, da impianti eolici. Per questo si ritiene opportuno impegnarsi per una sua tutela e valorizzazione piuttosto che procedere con l'installazione di un impianto eolico di imponenti dimensioni.

Si fa presente, inoltre, che il sito dove è stato progettato l'impianto si trova tra i 250 metri e i 300 metri sul livello del mare. La Città di Troia a 436 metri sul livello del mare. L'altezza degli aereogeneratori dal suolo al mozzo è di 121 metri ed il diametro del rotore pari a 158 m. L'altezza massima dell'aereogeneratore è di 200 metri. Sommando l'altitudine del sito di progettazione all'altezza massima dell'aereogeneratore si raggiungono tra i 450 metri e i 500 metri. Gli aereogeneratori sono più alti della Città di Troia. L'impatto visivo sarà notevolissimo in quanto il parco eolico è stato progettato dinanzi alla collina su cui sorge la Città di Troia, guardando da Lucera.

La città di Troia possiede un bel vedere posto lungo Via Matteotti che affaccia sul torrente Celone. L'impianto eolico in analisi si troverebbe proprio di fronte il punto paesaggistico e di arrivo dei turisti alla millenaria città. Si fa presente che nessun fotoinserimento è stato realizzato lungo via Matteotti e tantomeno dal belvedere in questione.

Il progetto lascia una doppia via al termine della vita utile dell'impianto in quanto prevede o una manutenzione straordinaria dell'impianto o uno smantellamento dello stesso.



Genericamente si lascia intendere che si deciderà solo al termine della vita utile (25-30 anni dopo l'entrata in produzione dell'impianto) quale strada si percorrerà. Questo atteggiamento non può appartenere a chi ha intenzione di modificare così tanto il territorio per così tanto tempo.

I cavidotti annessi all'impianto eolico "Montaratro" attraversano aree di connessione di valenza naturalistica; il cavidotto esterno attraversa l'area di connessione dell'Area I.B.A. 126; il cavidotto interrato attraversa corsi d'acqua e fiumi; il cavidotto esterno attraversa un'area boscata, inoltre, un breve tratto del cavidotto interno costeggia l'area buffer del bosco.

Lo studio archeologico fa emergere un rischio archeologico in alcuni casi molto elevato o medio alto. Tenendo ben presente che il territorio di Lucera e Troia ha regalato importanti testimonianze del passato in alcuni casi importantissime (San Giusto, Via Appia-Traiana, numerose ville romane, villaggi neolitici ed eneolitici) sembra poco opportuno realizzare un impianto di tali dimensioni in un contesto così ricco di storia ed archeologia.

Nel progetto si fa riferimento agli impatti socio-economici dell'impianto come qualcosa di assolutamente positivo: <<Nel caso specifico, l'impatto contenuto che potrà permanere sarà ampiamente compensato con il beneficio socio-economico che lo stesso progetto apporterà. Investendo nello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, la comunità locale sarà impegnata nello svolgimento delle opere di gestione e manutenzione dell'impianto. Nello specifico, vengono utilizzate risorse locali favorendo quindi lo sviluppo interno; si contribuisce al mantenimento di posti di lavoro per le attività di cantiere e gestione e si rafforza l'approvvigionamento energetico del territorio.>> (Studio Impatto Ambientale S.I.A.) Le affermazioni non riportano alcun riferimento, né durante la fase di cantiere e neanche durante la fase di esercizio dell'impianto, al numero di unità lavorative che dovranno essere assunte, alla tipologia di contratto e alla presenza di personale qualificato. Ancora si vuole evidenziare che l'impatto socio-economico sulla cittadinanza e sul territorio è nullo o negativo, in quanto l'installazione dell'aereogeneratore è percepito come una rendita per i proprietari dei fondi agricoli e non come una possibilità di sviluppo e di impresa, in ogni caso l'impatto socio-economico non è positivo.

RELAZIONE FLORO-FAUNISTICA

La relazione tiene in considerazione solo i seguenti corsi d'acqua: Torrente Sorensen, Torrente Santa Caterina ed il Torrente Celone. Sono completamente ignorati anche dallo studio Floro-Faunistico dell'area vasta di progetto i seguenti corsi d'acqua che seppur non interessati direttamente dal progetto potrebbero essere coinvolti dalle ripercussioni di un impianto



troppo grande: Torrente Canale Calvino, Torrente Volgone, Torrente Santa Croce, Canale La Difesa, Torrente Rivazzoli, Fiumara Montalvino ed il Torrente Torlamagna.

La relazione floro-faunistica non prende in esame in modo dettagliato la vegetazione presente nei torrenti interessati dal progetto, ma si limita ad indicare in linea generale le più importanti specie vegetali dei fiumi più importanti della Capitanata.

Nel paragrafo 5 “Uso del suolo e stato vegetazionale nell’area di progetto” si afferma: <<Tutti i comuni della Regione Puglia sono stati classificata dal PSR 2007-2013 in funzione delle caratteristiche agricole principali. I comuni di Troia, Lucera e Biccari rientrano in un’area rurale ad agricoltura intensiva specializzata (Fig.8).>>

Si fa presente che solo i comuni di Lucera e Troia rientrano nell’area rurale ad agricoltura intensiva specializzata. Il comune di Biccari rientra nell’area rurale con problemi complessivi di sviluppo (colore blu della cartina della classificazione aree rurali pugliesi del PSR 2007-2013).

Il progetto prevede la realizzazione del parco eolico a circa 3 km dal SIC Monte Cornacchia-Bosco Faeto IT 9110003. Nella scheda del Sito di Importanza Comunitaria emergono le vulnerabilità: “Elevata fragilità, invece, presentano gli habitat fluviali e lacustri. I baschi sono sottoposti talvolta ad utilizzazioni non razionali. Nel sito vi è alta pressione venatoria, crescente antropizzazione e problemi potenzialmente legati a insediamenti turistici ed utilizzazioni stagionali.”

Le vulnerabilità del SIC IT9110003 sono riferibili anche al territorio interessato dal progetto che subirebbe un ulteriore danno dall’installazione di 23 pale eoliche di notevoli dimensioni.

Il progetto prevede la realizzazione del parco eolico a circa 3 km dall’IBA 126-Monti della Daunia. Nella descrizione e motivazione del perimetro è scritto: << L’IBA si caratterizza per la nidificazione del nibbio reale (*Milvus milvus*) e della ghiandaia marina (*Coracias garrulus*), entrambe inserite nell’Allegato I della Direttiva Uccelli 79/409/CE e classificate da LIPU – Birdlife Italia secondo il criterio C6, ovvero nell’area considerata è presente più dell’1% della popolazione nazionale di queste specie e il sito rappresenta una delle cinque aree più importanti per la loro conservazione in Puglia. Inoltre, nibbio bruno (*Milvus migrans*), albanella reale (*Circus cyaneus*) e lanario (*Falco bi armicus*) vengono individuate quali specie prioritarie per la gestione dell’IBA considerata. In merito alla ghiandaia marina, la sua nidificazione nell’IBA considerata è da ritenersi importante in considerazione del trend negativo che la specie sta vivendo in buona parte del territorio europeo (Birdlife International, 2004), e delle locali fluttuazioni della sua popolazione italiana. La ghiandaia marina frequenta habitat, collinari e pianeggianti, caratterizzati da clima caldo e secco, ricchi di cavità naturali o artificiali in cui nidificare. Risulta minacciata soprattutto dalla distruzione



degli habitat di riproduzione e alimentazione, e dalla modificazione (intensivizzazione) dei sistemi di conduzione agricola e di allevamento del bestiame (Brichetti e Fracasso, 2007).>>

Nella relazione in merito all'avifauna si conclude come segue: << Per quanto riguarda un'eventuale interferenza con le popolazioni di uccelli stanziali, si dovrebbe porre particolare attenzione alle pale eoliche n. 13, 14, 17 e 18, che, pur rispettando le aree buffer dal torrente Celone, lo costeggiano. Le aree trofiche e di riproduzione non verranno modificate dal progetto, tuttavia esse subiranno un lieve disturbo prodotto, in particolare, dal cantiere ma anche dall'esercizio dell'impianto. Questo, inizialmente, potrebbe portare la popolazione residente ad abbandonare quella zona sia come sito di nidificazione che come sito di alimentazione, con un successivo ritorno delle specie che potrà nuovamente ad utilizzare l'area in fase di esercizio. Pertanto, un monitoraggio pre e post-opera sul sito potrà permettere di trarre delle considerazioni che abbiano una certa valenza scientifica ed ecologica.

Per quanto riguarda, invece, le specie migratorie, essendo i voli migratori spostamenti che gli animali compiono in modo regolare, periodico (stagionale), a quote elevate (dai 300 e i 1.000 metri), è possibile affermare con ragionevole sicurezza che non subiranno interferenze.>>

La relazione stessa sostiene che la popolazione residente potrebbe abbandonare la zona sia per l'alimentazione che per la riproduzione a causa del disturbo (definito lieve) sia del cantiere di realizzazione dell'impianto sia dell'esercizio stesso dell'impianto eolico. Inoltre si sostiene con troppa facilità che le popolazioni potrebbero poi tornare a nidificare ed alimentarsi nella zona interessata dall'impianto di notevolissime dimensioni che di fatto costeggia da entrambi i lati il Torrente Celone e costeggia la riva destra del Torrente Sorense e del Torrente di Santa Caterina. A tal proposito si fa presente che la letteratura scientifica sulle interazioni eolico-avifauna è discordante.

Il paragrafo 7 della relazione floro-faunistica prende in esame la fauna nel sito d'intervento. Per quanto concerne gli anfibi la relazione sostiene che << Tranne il Celone, gli altri torrenti presentano l'acqua a carattere stagionale e non si prevede una modifica degli ambienti fluviali. Pertanto, nell'area di intervento non si avrà una modifica delle popolazioni in oggetto.>>

Nell'affermazione manca ogni riferimento al disturbo del cantiere e dell'esercizio dell'impianto che potrebbe recare agli anfibi. Inoltre si segnala che manca uno studio sulle specie effettivamente presenti nei corsi d'acqua interessati dal progetto, ma si limita ad uno studio generale sugli anfibi presenti in Capitanata.

Per quanto concerne i rettili la relazione sostiene che << Le aree a maggiore biodiversità per i Rettili sono rappresentate dalle aree boscate. Quella a maggiore valenza ecologica, il Bosco dell'Incoronata, ricade a chilometri di distanza. Dei tre torrenti presenti nell'area sono il Celone presenta vegetazione arborea e il progetto in esame non prevede una modifica degli ambienti fluviali. Pertanto, nell'area di intervento non si avrà una modifica delle popolazioni in oggetto.>>



Nell'affermazione manca ogni riferimento al disturbo che potrebbe recare ai rettili il cantiere e l'esercizio dell'impianto, alcune specie anche tutelate dalla Direttiva Habitat.

Per quanto concerne i mammiferi la relazione sostiene che << Come ampiamente discusso, l'impianto eolico ricade interamente nei seminativi a prevalenza di cereali. Non ci sono pale in uliveti, vigneti, in sistemi colturali e particellari complessi e in Aree a valenza ecologica elevata. Non verranno eliminati elementi o habitat prioritari e il territorio rimarrà sostanzialmente invariato. Pertanto, nell'area di intervento non si avrà una modifica delle popolazioni in oggetto.>>

Nell'affermazione manca ogni riferimento al disturbo che potrebbe recare ai rettili il cantiere e l'esercizio dell'impianto, alcune specie anche tutelate dalla Direttiva Habitat.

RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO

Nella sezione "Ambienti paesaggistici secondo il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) – analisi dell'area di progetto" si afferma quanto segue: <<Dall'analisi dei vincoli PPTR riportati in Figura 7 a scala 1:125.000 risulta che, i contesti naturalistici rilevanti quali, le Connessioni della Rete Ecologica Regionale (RER), Parchi e riserve (BP 142 F), e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP: aree umide, formazioni boschive ed arbustive e vincolo idrogeologico), sono presenti nei comuni di Troia e Biccari e quasi del tutto assenti nel comune di Lucera. Mentre, non sono presenti aree SIC e ZPS identificate in Fig.2 e a chilometri di distanza. Tuttavia, seppur presenti nel territorio comunale, nell'area di progetto, è più nello specifico nel Comune di Troia, tali formazioni boschive ed arbustive sono limitate alla presenza all'interno e lungo i corsi d'acqua.>>

Si ritiene indispensabile sottolineare che i vincoli PPTR ricadono proprio nell'area di progetto e che le pochissime formazioni boschive presenti nel territorio del Comune di Troia all'interno e lungo i corsi d'acqua sono da tutelare e preservare nella loro interezza e naturalità.

Nell'analisi dell'ecosistema fluviale emerge quanto segue: << In molte zone, la vegetazione ripariale è stata modificata anche in maniera sensibile, a tal punto da far scomparire quasi del tutto queste specie che invece sono molto importanti, prima di tutto per mantenere un equilibrio ecologico (queste formazioni fungono da corridoi ecologici perché tutt'attorno vi sono ormai solo pascoli o campi coltivati) e, in secondo luogo, per una mitigazione del fenomeno erosivo delle acque.

Come sopra esposto per l'ecosistema boschivo, nell'area di progetto, il torrente Celone, presenta ancora la tipica vegetazione fluviale (Foto 1-4). Negli altri torrenti (Sorense, Santa Caterina e gli affluenti del Celone) (Foto 5-6) lo stato vegetazionale risulta essere arbustivo, con il canneto di *Phragmites australis*, in alcuni punti degradato e in stato di abbandono. Spesso vi sono fenomeni di bruciatura della vegetazione per mantenere sia i canali che le Marane pulite. Ciò limita anche alla fauna di ripopolarle. >>



Si ritiene opportuno segnalare la fragilità degli ecosistemi e che l'impianto in oggetto creerebbe una pressione antropica molto elevata.

Nella sezione 4 "Aspetti culturali e del paesaggio rurale nell'area vasta e nell'area di progetto" si dichiara quanto segue: <<Tutti i comuni della Regione Puglia sono stati classificata dal PSR 2007-2013 in funzione della caratteristiche agricole principali. I comuni di Troia, Lucera e Biccari rientrano in un area rurale ad agricoltura intensiva specializzata (Fig.8).>>

Si fa presente che solo i comuni di Lucera e Troia rientrano nell'area rurale ad agricoltura intensiva specializzata. Il comune di Biccari rientra nell'area rurale con problemi complessivi di sviluppo (colore blu della cartina della classificazione aree rurali pugliesi del PSR 2007-2013).

Nelle conclusioni si afferma quanto segue: << Dal punto di vista faunistico la semplificazione degli ecosistemi, dovuta all'espansione areale del seminativo, ha determinato una forte perdita di microeterogenità del paesaggio agricolo. Questa fauna è per lo più legata agli ambienti acquatici per cui sono state rispettate le distanze. Nei seminativi, invece, non vi è la presenza di una fauna non particolarmente importante ai fini conservativi, rappresentata più che altro da specie sinantropiche (legate all'attività dell'uomo).

Sulla base delle valutazioni sopra espresse si ritiene che tale tipo di impatto possa avere un ruolo del tutto marginale sullo stato di conservazione ambientale.>>

Nell'affermazione in oggetto non viene presa in considerazione la possibilità che la fauna sia disturbata dal cantiere e dall'esercizio dell'impianto eolico in oggetto.

CONCLUSIONI

Per tutto quanto sopra esposto dal punto di vista ecologico, paesaggistico, ambientale, sociale e culturale l'Associazione Italia Nostra Sezione di Troia chiede alla Commissione preposta che il Progetto oggetto di questa Valutazione di Impatto Ambientale non venga deliberato favorevolmente.

*Il Presidente di Italia Nostra Sezione di Troia
Luigi Rauseo*